

## **INCONTRO PER GENITORI**

### **GENITORI OGGI : MISSIONE POSSIBILE?**

#### **GENITORI ALLA MANIERA DI DIO**

Benvenuti!  
Presentazione delle attività  
Lavoro nei gruppi  
Condivisione dei lavori  
Verifica e saluti

**QUALI SONO STATE LE TUE EMOZIONI ED I TUOI SENTIMENTI QUANDO SEI DIVENTATO GENITORE?**

<b>ASPETTI POSITIVI</b>	<b>ASPETTI NEGATIVI</b>

## Spunti per la riflessione

**Paternità e maternità non sono un'invenzione umana. Dio autorivelandosi ci parla di sé perché è Padre e contemporaneamente, parlandoci di sé per sua libera iniziativa, ci rivela a noi stessi.**

Dio si rivela come Dio *misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e fedeltà* (Es 34,6). Dio cammina nella storia con il suo popolo, che è sempre da perdonare per le sue infedeltà. Egli usa sempre misericordia e perdona, mostrandosi un Dio fedele che non si lascia misurare dalle inadempienze, dalle paure, dalle trasgressioni.

Dio si rivela come *Padre mio, amico della mia giovinezza* (Ger 3,4), un Padre che accompagna, che è vicino, che accetta una storia con l'uomo, che accetta perfino di procedere a tappe, di essere provvisoriamente non capito o frainteso, che mette dentro al cuore una sorta di nostalgia, una nascosta tensione verso di Lui.

Dio è guida : *Lampada sui miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino* ( Sal 118,105 )  
La guida è la sua legge che parla di Lui. I comandi che Dio dà dicono prima di tutto chi Egli sia, quali siano le cose che più gli premono.

Dalla legge emerge un Dio che comanda di amarlo e di amarci tra fratelli e che non accetta di essere scambiato per un Dio *straniero* che vuole la nostra distruzione e la nostra umiliazione. Un Dio che comanda di amarlo è un Dio che rivela la sua passione sconvolgente per l'uomo, un Dio esigente, radicale e forte, che non rinuncia a proporsi come Unico, perché Egli sa bene di essere l'unico che salva.

Dio *ricorda che noi siamo polvere* ( Sal 103,14 ) : ci conosce bene, non si lascia intimorire dai nostri sbagli; non ci schiaccia per la nostra debolezza e continua a fidarsi del nostro desiderio profondo di arrivare a Lui, Egli ci conosce e si fida.

Dio è Colui che dice :*"Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, Io invece non ti dimenticherò mai"* ( Is 49,15 ). Fare memoria è un atto squisitamente materno, cioè appartiene al codice della vita per cui il figlio è radicato dentro la madre; per dimenticarsene, la madre dovrebbe fare violenza a se stessa, deve radicalmente negare il suo essere madre. Ebbene, la "maternità" di Dio è ancora più segnata dall'evento del figlio che non quello della madre terrena. Il termine biblico *zikkaron* rimanda a una memoria efficace e attualizzante, una memoria che si traduce in gesti concreti, una memoria che si fa storia.

*Voi succhierete e sarete portati in braccio, sarete accarezzati sulle ginocchia* ( Is 66,12 ) : Dio nutre come una madre, nutre tanto con il latte quanto con la carezza che indica il desiderio della madre che il figlio rimanga in vita. Non si tratta dello stretto necessario, ma dell'abbondanza messianica, poiché *Tu apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente* ( Sal 145,16 ). E così ogni uomo può dire: *io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre.* ( Sal 131,2 ).  
*Come una madre consola il figlio, così Io vi consolerò* ( Is 66,13 ) : la consolazione per eccellenza proviene dalla "maternità di Dio". Una tale consolazione non confina con un vago sentimento compassionevole: è la pienezza del sentirsi a casa, al sicuro, non soltanto perché sono vinti i nemici, ma perché ogni fibra dell'essere ha trovato compimento. Consolazione confina con contemplazione, estesi, totale abbandono.

## **GENITORI ALLA MANIERA DI DIO**

Avere dei figli non è possedere dei figli. Riconoscerli come persone significa anche riconoscere che loro non appartengono a noi, bensì a loro stessi e a Dio.

Si tratta di imparare ad accettarli e rispettarli in pienezza.

Accoglierli come persone fin dall'inizio significa accettarne l'originalità, i limiti e i difetti, le diversità da quanto ci aspettavamo.

Il progetto che dovranno realizzare è già presente, come abbozzato, dentro di loro.

Solo Dio conosce la strada che sono chiamati a percorrere e la loro mèta. Ciò che possiamo e dobbiamo fare è aiutarli a scoprire e realizzare questo progetto, sapendoci gradatamente ritirare, per lasciarli camminare con le loro forze.

### **Lavoro nei gruppi:**

**1. NEI NOSTRI INTERVENTI EDUCATIVI, DIMOSTRIAMO L'AMORE GRATUITO, ACCETTANDO IL RISCHIO DI NON VEDERE I RISULTATI?**

**2. COSA SIGNIFICA EDUCARE I NOSTRI FIGLI ALLA LIBERTA'?**

**3. COME POSSIAMO COLLABORARE CON I CATECHISTI NELL'EDUCAZIONE ALLA FEDE PER I NOSTRI FIGLI?**

## **GENITORI ALLA MANIERA DI DIO**

Generare è il gesto umano che più si avvicina alla creazione, l'atto che Dio ha compiuto per suscitare la vita. Sentendosi padre e madre i due genitori colgono la grandezza e il mistero per donare la vita; colgono nella propria esperienza il mistero dello Spirito, "che è Signore e dà la vita". Per un cristiano "dare la vita" è collaborare con Dio nella creazione, è prendere in consegna una vita affidatagli da Dio, una vita che sta a cuore a Lui prima che ad ogni altro, a Lui che la segue nel suo amore provvidenziale. Diventando genitori, educando i figli, collaborano all'opera creatrice e redentrice di Dio diventando, in un certo senso, il suo Cuore e la sua Mano nel mondo. Spendendo la propria vita giorno dopo giorno per i figli, donando a fondo perduto, amando per lunghi anni senza riscontro, i genitori stessi comprendono l'amore gratuito di Dio che ci ha amati per primo, quando noi eravamo lontani e non lascia perdere nessuno dei suoi: non siamo stati noi ad amare Dio, ma Lui ad amare noi (Gv 4,16 ). Chiamati a riprodurre nel loro amore il rispetto, l'accettazione, l'accoglienza, la misericordia e la festa del Suo amore, i genitori riscoprono che per noi Dio è Padre e Madre.

## **PREGHIAMO INSIEME**

**O Signore,  
non abbiamo parole  
per ringraziarti del dono che ci hai fatto!  
Noi guardiamo questo tuo e nostro figlio  
con stupore,  
non ci stanchiamo di contemplarlo,  
lui, così piccolo,  
così fragile,  
così bisognoso del nostro amore.  
Tu ce lo affidi,  
ci sentiamo responsabili di lui.  
L'esperienza della paternità e della maternità  
ha cambiato la nostra vita.  
O Signore, ti preghiamo,  
aiutaci ad amare questo nostro bambino  
in modo tale che il nostro amore per lui  
sia segno del tuo Amore.  
Amen!**